

ATTI

DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

NUOVA SERIE

LVII

(CXXXI)



GENOVA MMXVII
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
PALAZZO DUCALE – PIAZZA MATTEOTTI, 5

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:
<http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:
<http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

I saggi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti in forma anonima ad almeno un referente.

All articles published in this volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

« Atti della Società Ligure di Storia Patria » è presente nei cataloghi di centinaia di biblioteche nel mondo: http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp

« Atti della Società Ligure di Storia Patria » is present worldwide in the catalogues of hundreds of academic and research libraries:
http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp

Evoluzione della struttura della migrazione dei liguri e dei corsi nelle colonie genovesi tra Trecento e Quattrocento

Evgeny A. Khvalkov

Entro la metà del XIII secolo l'Europa medievale raggiunse un certo successo nell'approvazione del sistema repubblicano, nell'espansione del commercio mondiale e nella transizione verso un'economia di mercato. Nei secoli XIII-XV si verificarono l'espansione del commercio europeo con l'Oriente, nella regione del Mar Nero, lo sviluppo di nuove rotte commerciali e la nascita delle colonie italiane nel Levante e sul Mar Nero. La stabilità portata dalla conquista mongola ebbe un impatto positivo sul commercio a lunga distanza, soprattutto nella regione del Mar Nero. La tipologia di merci esportate dalle rive del Mar Nero e dal Mar d'Azov era abbastanza ampia. L'intero commercio della regione era sotto lo stretto controllo dell'amministrazione delle colonie. I mercanti italiani si stabilirono nella regione settentrionale del Mar Nero perché i Khan dell'Orda d'Oro erano ben consapevoli dell'importanza del commercio internazionale, nel loro territorio per il loro stato, e del grande e costante flusso di denaro nelle casse proveniente dalla riscossione delle imposte di negoziazione. Caffa era il centro delle colonie genovesi. La redditività del commercio causò la migrazione latino-cristiana in Crimea. L'evoluzione e la trasformazione di questa migrazione è il tema del presente articolo.

Come ha notato Balard, i liguri non genovesi e i provenzali erano una parte predominante della migrazione latino-cristiana nell'Oltremare, soprattutto nelle colonie genovesi sul Mar Nero, in particolare la Gazaria con il suo centro nella città di Caffa. Mentre nel XII secolo pochi stranieri erano coinvolti nel commercio genovese dell'Oltremare (« Au XII^e siècle, très peu d'étrangers à la Ligurie suivent les Génois sur les routes de l'Orient. »¹), dopo la fondazione delle colonie in Crimea un gran numero di uomini non genovesi cominciò a partecipare al progetto coloniale di Genova. Negli anni

¹ BALARD 1978, p. 264.

1289-1290, per i quali già abbiamo una fonte affidabile (ossia gli atti notarili rogati a Caffa dal notaio Lamberto di Sambuceto), i non genovesi in questa località erano molti: ci sono persone provenienti da tutta l'Italia settentrionale, soprattutto da piccole città, da borghi, da villaggi e da paesini; negli atti notarili sono state trovate in maggioranza persone originarie di quasi tutta la Liguria². Chiaramente, coloro che provenivano dal litorale erano molto più numerosi di quelli dell'entroterra: le principali località della migrazione erano Chiavari, Rapallo, Sestri Levante, Arenzano, Finale, Varazze e Savona. I savonesi erano particolarmente attivi negli investimenti nel commercio estero³: alcuni di questi visitarono addirittura la regione del Mar Nero⁴. Anche le città dell'entroterra della Liguria – come ad esempio Bobbio, Campo Ligure, Gavi, Millesimo, Ottone, Pontremoli, Rezzo, Ronco, Savignone, Spigno, Val di Taro – erano coinvolte, benché in percentuali inferiori. Negli atti del Sambuceto del 1289-1290, il 79% di tutti gli europei latino-occidentali a Caffa proveniva dall'Italia e il 74% di loro era ligure⁵. Nel 1290, almeno i due terzi degli italiani a Caffa erano liguri; gli altri arrivavano da Asti, Alessandria, Bergamo, Milano, Parma, Piacenza e Cremona. Troviamo ugualmente persone provenienti da fuori della penisola italiana (ad esempio Valencia e Montpellier), anche se alcuni di loro in molti casi abitavano e lavoravano a Genova da lungo tempo prima di stabilirsi a Caffa⁶. Questi erano i collaboratori commerciali dei genovesi attirati dal 'miraggio d'oro': dunque questa migrazione era fondamentalmente di natura commerciale.

Balard scrive che l'emigrazione alla volta dell'Oltremare ha avuto per Genova un carattere 'nazionale', perché era coinvolta tutta la Liguria in questo fenomeno. Allo stesso tempo lo studioso conclude che tutti quelli arrivati a Caffa nel 1280-1290 erano solo negozianti di passaggio. Questa società era instabile, flessibile, sempre rinnovabile e molto aperta⁷. Ancora nella prima metà del Trecento la migrazione ligure e provenzale rimase forte: la crisi di

² BALARD 1978, pp. 238-243.

³ BRUNO 1898, pp. 110-125; SCOVAZZI-NOBERASCO 1926-1928; CERISOLA 1968, pp. 28-29, 40-43.

⁴ PISTARINO 1978, pp. 31-52.

⁵ BALARD 1978, p. 248.

⁶ BALARD 1980, I, nn. 795, 770.

⁷ BALARD 1978, p. 248.

metà Trecento diminuì questa migrazione, ma non la fermò. Sempre più genovesi si stabilirono a Caffa, già come residenti permanenti o almeno temporanei per un lungo periodo. La percentuale e la quantità della popolazione italiana a Caffa nel corso dei secoli è un tema largamente dibattuto da decenni e sulla questione esistono punti di vista antitetici: il primo è che i latini, soprattutto italiani e in particolare i liguri, costituivano la maggioranza assoluta della popolazione urbana di Caffa; il secondo è che gli italiani erano una piccola minoranza, quasi impercettibile nella composizione etnica della città. Entrambi i punti di vista sembrano essere errati. La popolazione italiana era relativamente numerosa, pur in flessione in certi periodi, anche se, con tutta probabilità, non fu sempre superiore a quella orientale.

In questo contributo ho cercato di capire la trasformazione dei flussi migratori dei liguri non genovesi nelle colonie genovesi del Mar Nero durante il Quattrocento sulla base di una particolare fonte d'archivio, vale a dire i libri dei conti. Secondo Roberto Sabatino Lopez il tardo Duecento fu il secolo d'oro per l'espansione genovese con la sua forte penetrazione nel Mar Nero; questa penetrazione e questo traffico estensivo di tipo commerciale furono seguiti da un periodo di sfruttamento sistematico delle colonie nei secoli XIV e XV⁸. È un fatto interessante che nei secoli XIII e XIV la colonizzazione della regione del Mar Nero fu opera non solo dei genovesi, ma anche e soprattutto della popolazione proveniente da quasi tutte le località della Liguria. Secondo Balard la situazione era la stessa a Famagosta e a Cipro⁹ ed era probabilmente uguale in tutte le altre colonie genovesi dell'Oltremare, cioè Pera e Chio. Peraltro, gli insediamenti dei pescatori di corallo a Marsacares (Africa settentrionale), altra zona del colonialismo genovese, erano costituiti principalmente da persone originarie da paesi e da borghi liguri più che da Genova stessa¹⁰. Genova è stata un crogiolo in cui si mescolava la popolazione ligure: diede alle persone un'identità nuova e le indirizzò fuori, verso le colonie orientali e africane¹¹. Ecco un riassunto delle tavole fatte da Balard, sulla base degli atti di Lamberto di Sambuceto (1289-1290), che riflettono la fase iniziale della colonizzazione di Caffa.

⁸ LOPEZ 1938, pp. 233-253.

⁹ BALARD 1984.

¹⁰ GOURDIN 1986, GOURDIN 1990.

¹¹ PONOMAREV 1999, p. 353.

Distribuzione geografica della provenienza degli italiani a Caffa secondo gli atti di Lamberto di Sambuceto (1289-1290).

Area della penisola appenninica	Persone
Genova	128
periferia di Genova	77
Riviera di Ponente (litorale)	63
Riviera di Ponente (entroterra)	88
Riviera di Levante (litorale)	65
Riviera di Levante (entroterra)	100
Appennini liguri	35
Valle del Po (Piemonte, Lombardia, Emilia, Veneto)	95
Ancona	11
Firenze	1
Gubbio	1
Lucca	1
Pietrasanta	1
Pisa	1

Fonte: BALARD 1978, pp. 238-243.

Quindi nella fase iniziale i colonizzatori di Caffa provenivano da Genova, dalla Liguria e dall'Italia settentrionale, mentre quasi nessuno da altre aree dell'Europa occidentale, e alla fine del XIII secolo la popolazione di Caffa era prevalentemente ligure¹². Sulla base dei dati relativi alle persone di origine genovese ma non di Caffa, inoltre, Balard ha calcolato che la maggior parte degli investimenti per il commercio in Romania, ovvero anche a Gazaria, veniva da questi e da altri liguri, mentre per gli altri italiani, i catalani, i corsi e i provenzali erano di minore importanza. Per noi comunque è più importante determinare la provenienza delle persone che andarono fisicamente a Caffa, ovvero i mercanti che facevano affari commerciali in questa piazza. In questo gruppo i genovesi e i liguri risultavano avere più dei due terzi dei contratti collegati alle colonie orientali e l'85% dei capitali investiti. Anche in questo caso i non liguri erano una piccola minoranza che

¹² BALARD 1978, p. 248.

rappresentava soltanto il 5% di tutti i contratti e il 2% dei capitali investiti¹³. Lo stesso valeva per altri insediamenti genovesi sul Mar Nero: a Tana, colonia veneziana *par excellence*, i veneziani superarono in numero i genovesi solo nel XV secolo¹⁴. Così, in quel periodo, dire ‘italiani’ era quasi sinonimo di ‘genovesi’, o almeno di ‘liguri’.

Come cambiò la situazione nei secoli XIV e XV? I conflitti militari della metà del XIV secolo, in concomitanza con l’epidemia di peste, come la guerra tra Venezia e Genova (1340-1355), quella civile nell’impero bizantino (1341-1355) e l’impero di Trebisonda (1340-1355), insieme al crollo dell’*İlkhānato*, all’instabilità, con la conseguente disintegrazione, dell’Orda d’Oro e al fallimento delle case dei Bardi e dei Peruzzi, ridussero notevolmente l’affidabilità e la sicurezza del commercio a lunga distanza ed ebbero un impatto estremamente negativo sull’economia delle repubbliche marinare italiane. Le principali rotte per il Levante, l’Asia centrale e la Cina si paralizzarono e così si interruppe tutto il sistema commerciale internazionale tra l’Oriente e l’Occidente. Nel decennio 1370 e negli anni successivi la redditività dei traffici con l’Oriente crollò. Parallelamente alla diminuzione degli scambi di merci dall’Asia centrale e dall’estremo Oriente, si può tuttavia osservare un aumento della quota delle esportazioni locali: grano, cera, pesci e altri beni delle regioni del Mar Nero. Nonostante le evidenti difficoltà, si registra un incremento degli affari nella regione del Mar Nero: dunque, per tutto il XIV secolo, troviamo a Caffa una notevole presenza di liguri.

Gli studi di Balard¹⁵ e di Ponomarev¹⁶ su Caffa nel tardo Trecento rivelano una percentuale molto elevata di liguri non genovesi nella colonizzazione della Romania e in particolare nella zona del Mar Nero: la penetrazione genovese nel Mar Nero è stata in gran parte realizzata dalla popolazione dei centri minori delle Riviere liguri. Costoro migravano verso Genova in cerca di fortuna commerciale, o almeno di un miglioramento della qualità della vita, date le maggiori opportunità offerte da una simile città. A Genova questi migranti assunsero in una certa misura l’identità genovese, mantenendo

¹³ BALARD 1978, pp. 507-510, 512-515.

¹⁴ Anche se i genovesi hanno mantenuto i loro quartieri acquisiti nel XIV secolo: SKRŽINSKAJA 1973, p. 103.

¹⁵ BALARD 1984.

¹⁶ PONOMAREV 1999, dove si menzionano i casi delle colonie di Marsacares e dell’Africa mediterranea in genere; BRUZZONE 1983, GOURDIN 1986, GOURDIN 1990.

tuttavia anche la loro identità locale: così, se per gli Orientali erano tutti latini e genovesi, per un genovese un migrante di Savona rimaneva sempre *de Saona*. In effetti, come è già stato sottolineato, la prevalenza quantitativa dei liguri non genovesi nella colonizzazione è stata una costante nella vita coloniale del Mar Nero nel XIV secolo.

I saggi scritti su Caffa in passato sono basati principalmente sulle fonti notarili¹⁷, dal momento che per il Duecento e per il Trecento si sono conservate quasi esclusivamente queste, mentre le massarie – i libri contabili dell'amministrazione di Caffa – si hanno solo per gli anni 1374 e 1381. Per il Quattrocento si conta qualche decina di libri di massaria: per questo contributo ho scelto i due registri *Massariae Caffae ad annum* 1423 e 1461¹⁸ perché sono entrambi più o meno equidistanti dal 1453 e permettono quindi di comparare la situazione prima e dopo la caduta di Costantinopoli, nonché di analizzare le conseguenze del passaggio di Caffa sotto il dominio del Banco di San Giorgio nello stesso anno.

Nel MC 1423 i liguri e gli italiani non genovesi sono ancora numerosi, benché in percentuale minore rispetto ai tempi precedenti, mentre negli anni Sessanta sono ormai una minoranza, come dimostra la tabella comparativa nella quale ho riportato il loro numero e la loro provenienza distinti per anno. Allo scopo di distinguere nell'elenco i mercenari e le persone al servizio del Comune dal resto della popolazione, i primi sono riportati tra parentesi. Le persone che vengono dalla Liguria, ma che non si possono identificare come salariati del Comune, non sono tra parentesi.

MC 1423

TOTALE: 100

9 Castiglione Chiavarese, Genova (di cui Battista, *scriba deputati*; Martino, *olim socius Cimbali*; Paolo, *olim alter capitaneus murorum Caffae*; Raffaele, *custos nocturnus Caffae*);

8 Recco (di cui Battista notaio; Bartolomeo, *olim socius Samastri*; Giorgio, *socius Samastri subrogatus loco Stefani confaronerii*; Giacomo, *socius Samastri*, Giovanni notaio; Pietro notaio);

MC 1461

TOTALE: 44

5 Semino, Genova (di cui Andrea Bianco, *socius Cimbali*);

4 Camogli (di cui Antonio, Niccolò e Pietro, tutti *socii Cimbali*);

4 Chiavari (di cui Antonio Cantelli, *socius Caffae*, *socius Cimbali*; Cipriano, *socius Caffae*; Damiano, *castellanus castrorum Soldaie*; Niccolò, *socius Cimbali*; Isidoro, *socius Caffae*);

¹⁷ BALARD 1978.

¹⁸ ASGe, *Banco di San Giorgio*, Caffa Massaria, nn. 1231 (anno 1423) e 1242 (anno 1461).

MC 1423

- 5 Monleone, Cicagna (di cui Bonavei, *egregius vir, dominus, civis Ianue, officialis Cimbali - consul, castellanus, capitaneus, massarius et scriba Cimbali*; Giorgio, *socius Caffè*; Raffaele, *socius Caffè, unus ex sociis*; Simisso, *socius galee Caffè olim patronizate per Marcum Spinullam*; Benedetto, *provisionatus Cimbali*);
- 4 Carretto, Savona (di cui Oberto, *scriba officialium Officii capitum Sancti Antonii*);
- 4 Levanto, La Spezia (di cui Bartolomeo, *socius Cimbali additus... guerre, olim socius Caffè*);
- 4 Passano, La Spezia (di cui Dagnano, *socius additus Cimbali loco Lodisii Grilacii subrogatus*; Pietro, *socius Cimbali additus... guerre*);
- 4 Rapallo (di cui Agostino, *socius Caffè*; Michele, *socius Caffè, socius galee Caffè olim patronizate per Marcum Spinullam*);
- 4 Savignone, Genova (di cui Antonio, *socius Cimbali additus... guerre*; Basilio, *socius Cimbali pro magistro Alberto de Alferiis, provisionatus Cimbali subrogatus loco Benedicti de Monte Acuto*; Perrono, *socius additus Cimbali loco Andree de Palermo*);
- 4 Torriglia (di cui Antonio, *provisionatus Caffè, coyrasarius*; Gregorio, *socius galee Caffè olim patronizate per Marcum Spinullam*; Stefano, *fornarius, socius galee Caffè olim patronizate per Marcum Spinullam*);
- 4 Zoagli (di cui Antonio, *provisionatus Soldaye interpres, olim emptor introitus capitum sclavorum et sclavarum*; Bartolomeo, *egregius vir, dominus consul, castellanus et massarius Samastri*; Niccolò, *officialis Soldaye, scriba Soldaye*);
- 3 Benessea, Savona (di cui Antonio, *custos nocturnus Caffè*; Francesco, *serviens Caffè*; Oberto, *egregius vir, dominus, civis Ianue, officialis Soldaye, consul, castellanus, capitaneus et massarius civitatis Soldaye*);
- 3 Camogli (di cui Antonio notaio; Lodisio, *castellanus turris Sancti Constantini de Caffa, sabarbarius, olim capitaneus porte Caiadoris*);
- 3 Chiavari (di cui Niccolò, *socius additus Cimbali*);
- 3 Framura (di cui Antonio, *frater, provisionatus Samastri, capellanus ecclesie Samastri*; Bartolomeo, *socius Caffè, notarius*);

MC 1461

- 4 Pino, Torrazza (di cui Antonio, *coyrasarius*; Luchetto, *provisionatus Soldaie*);
- 4 Rapallo (di cui Ambrogio, *socius Cimbali*; Antonio, *socius Caffè*; Battista, *socius Caffè*; Marco, *socius Cimbali*);
- 3 Torriglia (di cui Bartolomeo, *socius Caffè*; Lazzaro, *emptor consulatus Savastopolis*);
- 2 Albenga, Savona (di cui Bartolomeo e Matteo, entrambi *socii Caffè*);
- 2 Castiglione Chiavarese, Genova (di cui Gianantonio, *socius Caffè*; Quirico, *custos turris Sancti Constantini*);
- 2 Framura, Moneglia, Genova (di cui Bartolomeo e Bertono, entrambi *socii Caffè*);
- 2 Savignone, Genova (di cui Francesco, *dominus, socius Caffè, consul Soldaie*; Giovanni, *placeries Caffè*);
- 2 Varazze, Savona (di cui Cristoforo, *socius Caffè*; Niccolò, *socius castrum Cimbali, olim socius Cimbali*);
- 2 Zoagli (di cui Pellegrino, *socius Caffè*);
- 1 Arenzano, Genova (di cui Oliverio de Castellacio, *socius Caffè*);
- 1 Bogliasco, Genova (Bartolomeo, *provisionatus Caffè, cintrachus*);
- 1 Diano Castello, Imperia;
- 1 Monterosso al Mare, La Spezia (Raffaele, *magnificus dominus, honorabilis consul Caffè, egregius dominus, magister, provisor et massarius*);
- 1 Portofino, Genova (Gandolfo, *socius Caffè, notarius unus ex scribis curie*);
- 1 Sarzana (Domenico, *serviens Caffè, provisionatus Cimbali*);
- 1 Vernazza, La Spezia.

- 3 Luni, Ortonovo (di cui Antonio, *socius castris Soldaye*; Niccolò, *socius castris Soldaye*);
- 3 Caneto, Imperia (di cui Giorgio notaio, *scriba communis Caffè*);
- 2 Albenga, Savona (di cui Battista, *balistarius*; Guglielmo, *socius Samastris*);
- 2 Andora, Savona (di cui Francesco, *civis Ianue, socius Samastris, orguxius Caffè, olim capitaneus orguxiorum*);
- 2 Diano Castello, Imperia (di cui Giovanni, *socius castris Soldaye*; Giacomo, *officialis introitus Officii capitum sarracenorum Sancti Antonii*);
- 2 Groppo, Spezia;
- 2 Multedo, Genova;
- 2 Pino, Torrazza (di cui Ambrogio, *burgensis Caffè, socius*);
- 2 Sarzana;
- 2 Semino, Genova (di cui Bartolomeo, *socius Caffè, subcavalerius*);
- 1 Balestrino, Savona
- 1 Bardineto, Savona;
- 1 Bogliasco, Genova (Giovanni, *socius Cimbali*);
- 1 Carcare, Savona;
- 1 Castelletto, Genova (Antonio, *olim socius Samastris*);
- 1 Comago, Genova (Giorgio, *provisionatus Caffè, nuncius massarie Caffè*);
- 1 Fegino, Rivarolo, Genova;
- 1 Forte Belvedere, Sampierdarena, Genova (Paolo, *burgensis Caffè, faber, socius galee Caffè olim patronizate per Marcum Spinullam*);
- 1 La Spezia (Donato, *socius Samastris*);
- 1 Maddalena, Savona;
- 1 Manarola, La Spezia;
- 1 Marchesano, La Spezia (Giorgio, *socius Samastris*);
- 1 Oneglia, Imperia (Giovanni, *socius Caffè, cartarius*);
- 1 Pareto, Genova;
- 1 Pineo, Savona;
- 1 Staglieno, Genova (Gianantonio, *olim socius Caffè*);
- 1 Ventimiglia (Antonio, *socius Samastris, notarius*).

Come si possono spiegare questa dinamica e questa diminuzione dei liguri nel progetto coloniale genovese? Ci sono due motivazioni: prima di tutto, i migranti a Genova e poi da Genova a Caffa stavano abbandonando la loro originaria identità locale, assumendone una nuova e amalgamandosi nella comunità genovese; in secondo luogo, il flusso dei migranti liguri non genovesi si stava leggermente riducendo nel corso della prima metà del XV secolo, e in maniera brusca dal 1453 in poi a causa della conquista ottomana di Costantinopoli. Questa flessione del numero dei liguri nella struttura della migrazione latina verso Oriente è stata accompagnata dalla crescita parallela di quella europea in Crimea. Nelle due cartine seguenti si può osservare la varietà dei non italiani che arrivarono a Caffa nel XV secolo, dando vita a quella che potremmo definire una ‘internazionalizzazione’ della migrazione:



Massaria Caffae 1423: luoghi di provenienza dei migranti latini non italiani a Caffa.



Massaria Caffae 1461: luoghi di provenienza dei migranti latini non italiani a Caffa.

Come si può vedere, la struttura della migrazione coloniale dall'Europa latino-cristiana verso le colonie genovesi sul Mar Nero subì una notevole trasformazione nei trentotto anni che separano il 1423 dal 1461, in rapporto alla data cruciale del 1453. Nel 1423 gli italiani erano ancora la maggioranza tra i coloni: la quota maggiore era composta da liguri per il 39% e da piemontesi per il 19%, per un totale del 58%. Le persone originarie di altre province italiane sono poco numerose, mentre quelle provenienti da fuori Italia sono pari solo al 12% così ripartito: l'8% dal resto dell'Europa latina e il 4% dal Mediterraneo orientale. Questa situazione è pressoché la stessa di quella del XIV secolo delineata dalle ricerche di Balard e Ponomarev: la colonizzazione era svolta prevalentemente dai liguri e dai piemontesi, la presenza degli altri italiani e degli altri latini era assai meno importante.

Questa situazione cambia dopo il 1453. La quota di liguri si riduce dal 39% al 25%, mentre quella dei piemontesi dal 19% all'8%; il numero di persone provenienti da altre zone d'Italia cresce notevolmente, mentre l'apporto di non italiani arriva al 35% rispetto al 12% precedente – una crescita quasi

triplicata! A differenza del XIII e del XIV secolo, la maggior parte di queste persone non proveniva dal Mediterraneo, ma dall'Europa occidentale non mediterranea (Germania, Borgogna, Fiandre e Olanda) e dall'Europa centrale e orientale (Polonia e Boemia). Dovremo quindi parlare di 'internazionalizzazione' della colonizzazione latina della Crimea. Se Balard disse che questa era un *fait national* per i liguri, dopo la metà del XV secolo acquisì invece una dimensione né ligure, né italiana, ma bensì europea.

Nel 1423 sono presenti pochi occidentali provenienti da fuori Italia, mentre nel 1461 la situazione cambia: ecco a confronto l'elenco dei mercenari non italiani negli anni 1423 e 1461.

MC 1423	MC 1461
3 tedeschi (Barnaba, Bernabone e Jakob, tutti di Ulm);	8 polacchi (Andrzej; Grzegorz di Lublino; Jan; Jan Capra; Jan di Cerros; Mateusz; Michał de Premissis; Mikołaj, tutti <i>socii Caffè</i>);
2 provenzali (François di Marsiglia, <i>patronus</i> ; Jean di Montpellier, <i>socius Caffè, famulus magistri Thome de Andoria</i>);	6 corsi (Andrea, <i>socius Caffè</i> ; Bartolomeo; Giacomo, <i>barberius</i> ; Giovanni, <i>socius Caffè</i> ; Giovanni, <i>magister, provisionatus Caffè, barberius</i> , tutti di Bonifacio);
2 siciliani (Colla di Messina; Andrea di Palermo, <i>burgensis Caffè, socius additus Cimbali, sartor, socius Samastri subrogatus loco Filipi de Rittilaro</i>);	5 ungheresi (Ferenc, <i>socius Caffè</i> ; Jakab, <i>socius Cimbali</i> ; Jakab; Máté o Mátyás, <i>socius Caffè</i> ; Raddus, <i>socius Caffè</i>);
2 spagnoli (Rodrigo di Córdoba, <i>frater, provisionatus Cimbali, capellanus ecclesie Cimbali</i> ; Alfonso di Siviglia, <i>socius Samastri</i>);	3 provenzali (Bertrand, <i>socius Caffè</i> ; Dominique, <i>socius Cimbali</i> ; Jean, <i>socius Caffè</i> , tutti di Marsiglia);
1 maltese (Leone di Malta, <i>patronus</i>);	2 cechi (Mikal e Mikuláš, entrambi <i>magistri, socii Caffè</i>);
1 ungherese (Mihály di Buda, <i>olim socius Samastri</i>).	2 dalmati (Luca, <i>socius Caffè</i> ; Tommaso, <i>provisionatus Soldaie, socius castrorum Soldaie</i> , entrambi di Ragusa);
	2 olandese (Rodrigo, <i>socius Caffè</i> ; Guglielmo de Zelandia, <i>socius castrorum Soldaie</i>);
	2 serbi (Stancho [Stanislav], <i>ungarus</i> di Belgrado, <i>provisionatus Cimbali</i>); Stoycha [Stoyan] <i>ungarus</i> di Belgrado, <i>provisionatus Cimbali</i>);
	2 spagnoli (Juan di Mursia, <i>socius Caffè</i> ; Pedro di Siviglia, <i>socius Caffè</i>);
	2 tedeschi (Jakob di Colonia, <i>socius Caffè, provisionatus Soldaie</i> ; Johannes di Ulm, <i>socius Caffè</i>);
	1 capodistriano (Michele, <i>socius Caffè</i>);
	1 fiammingo (Cornelius di Bruges, <i>socius Caffè</i>);
	1 francese (Guglielmo de Burgundia);
	1 sardo (Agostino, <i>socius Caffè</i>);
	1 siciliano (Andrea di Palermo, <i>socius Cimbali</i>).

Quasi tutti questi uomini sono mercenari – soldati salariati al servizio del comune di Caffa (*socius, provisionatus, orguxius*, ecc.). Cercando delle plausibili spiegazioni per questa trasformazione e ‘internazionalizzazione’ della struttura della migrazione, si deve prima di tutto parlare di diversi fattori: la chiusura degli stretti dei Dardanelli e del Bosforo dopo la caduta di Costantinopoli, gli ostacoli crescenti per la navigazione da Genova a Caffa e il conseguente aumento di importanza del tratto terrestre attraverso l’Europa orientale. A quanto pare Caffa è stata considerata uno dei baluardi della cristianità latina contro la minaccia dell’espansione ottomana, pertanto difenderla divenne a un certo punto una questione ‘europea’. È per questo motivo che troviamo nelle fonti di questo periodo sempre meno *partner* commerciali mediterranei dei genovesi e sempre più soldati mercenari assoldati da fuori Italia.

BIBLIOGRAFIA

- BALARD 1978 = M. BALARD, *La Romanie génoise (XII^e-début du XV^e siècle)*, Genova-Roma 1978 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XVIII, 1978; Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome, 235).
- BALARD, 1980 = M. BALARD, *Gênes et l'Outre-Mer*, II, *Actes de Kilia du notaire Antonio di Ponzo 1360*, Paris-La Haye-New York 1980 (Documents et recherches sur l'économie des pays Byzantins, islamiques et slaves et leur relations commerciales au Moyen Age, XIII).
- BALARD 1984 = M. BALARD, *La popolazione di Famagosta all'inizio del secolo XIV*, in *La storia dei genovesi. 4. Atti di Convegno di Studi sui Ceti dirigenti nelle istituzioni della Repubblica di Genova*, Genova, 28-29-30 aprile 1983, Genova 1984, pp. 27-40.
- BRUNO 1898 = A. BRUNO, *Antico commercio e navigazione dei savonesi nel mediterraneo e nel levante*, in « *Bullettino della Società Storica Savonese* », I (1898), pp. 110-125.
- BRUZZONE 1983 = G.L. BRUZZONE, *I Savonesi nella spedizione militare in Oriente del 1351-52*, in *Saggi e documenti*, III, Genova 1983 (Civico Istituto Colombiano. Studi e testi, serie storica, 4), pp. 153-227.
- CERISOLA 1968 = N. CERISOLA, *Il porto di Savona*, Savona 1968.
- GOURDIN 1986 = P. GOURDIN, *Émigrer au XV^e siècle: la communauté ligure des pêcheurs de corail de Marsaures*, I. *Étude de la population et des modalités de départ*, in « *Mélanges de l'École française de Rome* », Moyen-Age, Temps modernes, 98 (1986), pp. 543-605.
- GOURDIN 1990 = P. GOURDIN, *Émigrer au XV^e siècle. La communauté ligure des pêcheurs de corail de Marsaures*, II. *Vie quotidienne, pouvoirs, relations avec la population locale*, in « *Mélanges de l'École française de Rome* », Moyen-Age, 102 (1990), pp. 131-171.
- LOPEZ 1938 = R. LOPEZ, *Storia delle colonie genovesi nel Mediterraneo*, Bologna 1938.
- PISTARINO 1978 = G. PISTARINO, *Mercanti del Trecento da Savona al Mar Nero*, in *Studi in memoria di Federigo Melis*, II, Napoli 1978, pp. 31-51.
- PONOMAREV 1999 = A.L. PONOMAREV, *Население и территория Каффы по данным массарии – бухгалтерской книги казначейства за 1381-1382 гг.* [*Popolazione e territorio di Caffa. Il libro mastro della Massaria per gli anni 1381-1382*], in « *Причерноморье в средние века* », IV (1999), pp. 317-443.
- SKRŽINSKAJA 1973 = E.Č. SKRŽINSKAJA, *Венецианский посол в Золотой Орде (по надгробию Яконо Корнаро, 1362 г.)* [*Un ambasciatore veneziano al cospetto dell'Orda d'Oro (la tomba di Jacopo Cornaro, 1362)*], in « *Византийский Временник* », 35 (1973), pp. 103-118.
- SCOVAZZI-NOBERASCO 1926-1928 = I. SCOVAZZI - F. NOBERASCO, *Storia di Savona*, I-III, Savona 1926-1928.

Sommari e parole significative - Abstracts and key words

Antonio Musarra

Gli Spinola a Genova nel XII secolo. Ascesa politica, economica e sociale di un casato urbano, pp. 5-65

L'autore ricostruisce la vicenda della famiglia Spinola nel suo primo secolo di vita, evidenziandone la continua partecipazione alla vita politica, la presenza nelle istituzioni, l'attività commerciale, le alleanze matrimoniali, la scelta fazionaria, l'affermazione della presenza urbana a seguito della fondazione della chiesa di San Luca. Lungi dal rappresentare un modello di strutturazione valido per l'intero *milieu* dirigente genovese, il caso spinolino è utile, piuttosto, per inquadrare una delle possibili modalità di presenza sul territorio e, dunque, di ascesa politica, economica e sociale storicamente realizzatesi nell'ambito della società genovese di XII secolo.

Parole significative: Spinola, famiglia, ceti dirigenti, comune.

The Spinolas in Genoa (XIIth Century). Political, Economic and Social Ascent of a Town Family, pp. 5-65

The aim of this paper is to describe the history of the Spinola family in its first century of existence. This essay will be doing so by highlighting their role in political life and the presence they had in institutions, businesses, marriage alliance, choice of faction, and consecration of urban presence due to the foundation of the church of San Luca. Far from representing the model of the entire Genoese executive class, the case of the Spinola family is useful as an example of one of the possible ways successfully preside over the territorial, political, economic, and social ascent that was realized in Genoa during the twelfth century.

Key words: Spinola, Family, Leader Class, Commune.

Evgeny A. Khvalkov

Evoluzione della struttura della migrazione dei liguri e dei corsi nelle colonie genovesi tra Trecento e Quattrocento, pp. 67-79

In questo contributo si è cercato di analizzare la trasformazione dei flussi migratori dei liguri non genovesi nelle colonie genovesi del Mar Nero durante il Quattrocento sulla base dei libri dei conti. Nella fase iniziale i colonizzatori di Caffa provenivano da Genova, dalla Liguria e dall'Italia settentrionale, quasi nessuno da altre aree dell'Europa occidentale, e alla fine del XIII secolo la popolazione latino-cristiana di Caffa era prevalentemente ligure. La struttura della migrazione coloniale dall'Europa latino-cristiana verso le colonie genovesi sul Mar Nero subì una notevole trasformazione nei trentotto anni che vanno dal 1423 al 1461, in rapporto alla data cruciale del 1453: la quota di liguri e quella dei piemontesi si riduce, il numero di persone provenienti da altre zone d'Italia cresce notevolmente, mentre l'apporto di non

italiani arriva a una crescita quasi triplicata. Cercando delle spiegazioni per questa trasformazione, si deve prima di tutto parlare di diversi fattori: la chiusura degli stretti dopo la caduta di Costantinopoli, gli ostacoli crescenti per le rotte marittime da Genova a Caffa e il conseguente aumento di importanza di quelle terrestri attraverso l'Europa orientale.

Parole significative: colonie italiane, Genova, Caffa, Mar Nero, migrazione.

Evolution of Ligurian and Corsican Migration in Genoese Colonies (XIVth - XVth Centuries), pp. 31-62

In this study I tried to research the transformation of the migratory flows of the non-Genoese Ligurians to the Genoese Black Sea colonies in the course of the fifteenth century based on the books of accounts. In the initial fase the colonists of Caffa came from Genoa, Liguria, and Northern Italy, while almost none of them came from other areas of Western Europe and, in the end of the thirteenth century, the Latin Christian population of Caffa was mostly Ligurian. The structure of the colonial migration from Latin Christian Europe to the Genoese Black Sea colonies underwent a notable transformation in thirty-eight years between the years 1423 and 1461 in relation to the crucial date of 1453. The quota of the Ligurians and the Piedmontese reduced, the number of people coming from other areas of Italy grew considerably, while the share of non-Italians almost tripled. Looking for possible explanations for this transformation, first of all one should mention various factors: the closure of the Straits after the fall of Constantinople, the increasing obstacles for the navigation from Genoa to Caffa and the consequent increase of the importance of the land route through Eastern Europe.

Key words: Italian Colonies, Genoa, Caffa, the Black Sea, Migration.

Quentin Jouaville

L'empereur et son chancelier et la politique impériale en Italie. Lettres et mémoires inédits de Mercurino Gattinara à Charles Quint en 1527, pp. 81-146

En mars 1527, le chancelier de Charles Quint, Mercurino Gattinara, décide de se rendre dans ses domaines en Piémont. Escale à Monaco, attaque de galères françaises, siège de Gênes, Gattinara subit à presque 65 ans de rudes épreuves que ses contemporains comparèrent à celles d'Ulysse. En août, dans une Gênes assiégée des Français, il est contraint de faire demi-tour. De ce voyage sont aujourd'hui conservées une dizaine de lettres et de mémoires adressés à Charles Quint, superbe témoignage au cœur de la Renaissance et des Guerres d'Italie dont nous donnons pour la première fois l'édition complète.

Parole significative: Mercurino Gattinara, Charles Quint, Correspondance, Gênes, Guerres d'Italie, Sac de Rome.

The Emperor and his Chancellor and the Imperial Policy in Italy. Mercurino Gattinara's Letters and Memorials to Charles V in 1527, pp. 81-146

In March 1527 the Grand Chancellor of Charles V, Mercurino Gattinara, chooses to leave the imperial court and to visit his domains in Piedmont. Stop in Monaco, French galleys' attack, siege of Genoa, Gattinara, almost 65, suffers great ordeals that his contemporaries compare to Odysseus' Journey. In August, in Genoa besieged by French army, Gattinara

has no choice but to go back. We give here for the first time the complete edition of the letters and memorials he wrote to Charles V during this journey, wonderful testimony at the heart of the Renaissance and the Italian Wars.

Key words: Mercurino Gattinara, Charles V, Correspondence, Genoa, Italian Wars, Sack of Rome.

Paolo Marini

La confraternita del Carmine nella parrocchiale di Cantalupo Ligure e la cassa processionale di Luigi Montecucco. Notizie e documenti, pp. 147-158

A partire dall'indagine condotta negli archivi della Parrocchia e del Comune di Cantalupo Ligure (AL) sono illustrate le origini della locale confraternita della Madonna del Carmine (1642). Le informazioni acquisite permettono di confermare su base documentaria l'attribuzione allo scultore Luigi Montecucco (1805-1877) della cassa processionale in legno policromo che rappresenta la Vergine con San Simone Stock. L'opera, tutt'ora conservata nella chiesa parrocchiale dedicata a Santa Caterina, viene commissionata e pagata tra il 1867 e il 1871 per una somma complessiva di 900 lire.

Parole significative: Storia delle confraternite carmelitane, Diocesi di Tortona, Val Borbera, Statuaria lignea ottocentesca, Cassa processionale, Luigi Montecucco.

The Confraternity of Carmel in Cantalupo Ligure Parish Church and the Processional Chest by Luigi Montecucco. Information and Documents, pp. 147-158

Starting from the survey conducted in the archives of the Parish and the Municipality of Cantalupo Ligure (AL) the paper illustrates the origins of the local confraternity of the Virgin of Carmel (1642). The documentary information collected during the research confirms the attribution to the sculptor Luigi Montecucco (1805-1877) of the processional chest in polychrome wood representing the Virgin and Saint Simon Stock. The artwork, which is still preserved in the Parish church of Saint Catherine, was commissioned and paid between 1867 and 1871 for a total sum of 900 lire.

Key words: History of Carmelite Confraternities, Diocese of Tortona, Val Borbera, Nineteenth century Wooden Statues, Processional Chest, Luigi Montecucco.

Davide Ferraris

Oltre il Collegio e la Casa Professa: le fondazioni minori della Compagnia di Gesù, pp. 159-206

La fondazione del Collegio e della Casa Professa costituisce la prova forse più evidente, ma non l'unica, del riuscito insediamento della Compagnia di Gesù a Genova: l'apertura del Noviziato, della Casa per Esercizi e di altre residenze dimostra, infatti, una presenza piuttosto capillare dell'ordine in città. Questo articolo intende riepilogare le vicende delle principali 'sedi minori', ricordando sia le vicissitudini che le hanno viste protagoniste dopo la soppressione dei Gesuiti, sia gli eventuali mutamenti di utilizzo.

Il riferimento alle autorevoli ricerche di studiosi quali Emmina De Negri e Richard Bösel ha permesso inoltre di evidenziare lo stretto legame che unisce Collegio, Casa Professa e le 'sedi minori': ove possibile è stato infine effettuato un sopralluogo che ha permesso di verificare l'eventuale presenza di opere ricollegabili alla presenza dei padri gesuiti. Elementi decorativi riconducibili ad altri proprietari sono stati volutamente tralasciati al fine di focalizzare l'attenzione solamente su ciò che effettivamente a Genova è ricollegabile all'attività della Compagnia di Gesù.

Parole significative: Genova, Gesuiti, Noviziato, Esercizi Spirituali, nobiltà.

Beyond the Collegio and the Casa Professa: The Smaller Foundations of the Society of Jesus in Genoa, pp. 159-206

The establishment of the Collegio and Casa Professa is the most evident proof, even if it isn't the only one, of the presence of the Society of Jesus in Genoa. The establishment of Novitiate, of home for spiritual exercises and the residential houses, are showing indeed a deep presence of the order in the city. The objective of this article is to summarize the main events related to the minor headquarters pointing out both what happened after the closure or the Jesuit order and how the usage of those minor headquarters changed. Some relevant studies (Emmina De Negri e Richard Bösel) have given the possibility to underline the close connection between Collegio, Casa Professa and minor headquarters. Thanks to some surveys it has been possible verify the presence of masterpieces connected to the Jesuits. Other decorative elements, that could be connected to other owners, by choice haven't been considered. The reason of this approach focused only on what, in Genoa, could be connect to the Society of Jesus.

Key words: Genoa, Jesuits, Novitiate, Spiritual Exercises, Aristocracy.

INDICE

<i>Antonio Musarra</i> , Gli Spinola a Genova nel XII secolo. Ascesa politica, economica e sociale di un casato urbano	pag.	5
<i>Evgeny A. Khvalkov</i> , Evoluzione della struttura della migrazione dei liguri e dei corsi nelle colonie genovesi tra Trecento e Quattrocento	»	67
<i>Quentin Jouaville</i> , L'empereur et son chancelier et la politique impériale en Italie. Lettres et mémoires de Mercurino di Gattinara à Charles Quint en 1527	»	81
<i>Paolo Marini</i> , La confraternita del Carmine nella parrocchiale di Cantalupo Ligure e la cassa processionale di Luigi Montecucco. Notizie e documenti	»	147
<i>Davide Ferraris</i> , Oltre il Collegio e la Casa Professa: le fondazioni minori della Compagnia di Gesù a Genova	»	159
Atti Sociali	»	207
Albo Sociale	»	217
Sommari e parole significative - Abstracts and key words	»	223

ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

COMITATO SCIENTIFICO

GIOVANNI ASSERTO - MICHEL BALARD - CARLO BITOSSI - MARCO BOLOGNA -
† GIUSEPPE FELLONI - STEFANO GARDINI - BIANCA MARIA GIANNATTASIO -
PAOLA GUGLIELMOTTI - PAOLA MASSA - GIOVANNA PETTI BALBI - VITO
PIERGIOVANNI - VALERIA POLONIO - DINO PUNCUH - ANTONELLA ROVERE -
FRANCESCO SURDICH

Segretario di Redazione

Fausto Amalberti

✉ redazione.slsp@yahoo.it

Direzione e amministrazione: PIAZZA MATTEOTTI, 5 - 16123 GENOVA
Conto Corrente Postale n. 14744163 intestato alla Società

🖨 <http://www.storiapatriagenova.it>

✉ storiapatria.genova@libero.it



Associazione all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Marta Calleri*

Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 978-88-97099-30-7

ISSN - 2037-7134

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963

Finito di stampare nel dicembre 2017 - C.T.P. service s.a.s - Savona